CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
ROMA
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Tiratura: 274.934 Diffusione: 179.208 Lettori: 2.080.000
Edizione del: 21/03/19
Estratto da pag.: 12
Foglio: 1/1

Il caso

Sfida al governo M5S dalla Regione sì ai rider "Prima legge di tutela"

Via libera del Consiglio Zingaretti: "Accordo con aziende e sindacati" Tavolo interrotto al ministero del Lavoro

MARINA DE GHANTUZ CUBBE

La legge della Regione Lazio è una realtà e ancor più concreta è la sfida lanciata al governo. La proposta regionale sui ciclofattorini e i lavoratori digitali è stata approvata ieri dal Consiglio regionale proseguendo sulla strada indicata dalla Giunta nel giugno 2018.

La legge tocca i principali tasti dolenti del lavoro somministrato tramite le applicazioni: riconosce la tutela dei lavoratori in caso di infortunio sul lavoro e malattie professionali; assicura la formazione in materia di sicurezza, dispone a carico delle piattaforme l'assicurazione per infortuni, danni a terzi e spese di manutenzione per i mezzi di lavoro. A essere tutelate sono anche la maternità e la previdenza sociale e per il biennio 2019-2020 sono stati messi a disposizione 2 milioni e 100 mila euro, destinati alle politiche di assistenza e alla realizzazione del Portale del lavoro digitale. Lavoratori e piattaforme, una volta iscritti al portale, possono godere degli strumenti e dei contributi messi a disposizione dalla Regione Lazio.

Scopo della legge è anche quello di ribadire il rifiuto del cottimo: il rimando alla contrattazione collettiva ha lo scopo di rendere protagoniste le parti sociali per la definizione della paga base. Sindacati, lavoratori riuniti nelle loro forme di rappresentanza e aziende dovranno dunque incontrarsi a un tavolo per stabilire le regole sulla retribuzione. Le piattaforme non sono obbligate ma, spiega l'assessore al Lavoro Claudio Di Berardino, «se non seguono le indicazioni della legge non possono beneficiare di alcune agevolazioni, come quelle in materia di formazione. Tuttavia – ha aggiunto – escludiamo che ci possano essere sottrazioni dal confronto perché quello della contrattazione sulla retribuzione è un interesse dei lavoratori quanto delle piattaforme e la concertazione è già stato il filo conduttore per la stesura del testo». La Regione continuerà a svolgere un ruolo di mediazione proprio per monitorare sull'applicazione della legge e risolvere eventuali conflitti.

E a proposito di conflitti, l'approvazione del testo non esclude che il governo possa impugnare la legge e ricorrere alla Corte Costituzionale facendo leva sull'articolo 117 e dunque sulle competenze in materia di previdenza sociale. Il presidente Nicola Zingaretti, di fronte a questa possibilità aveva detto in maniera netta: «La legge la facciamo lo stesso» e adesso che la legge è diventata realtà Di Berardino aggiunge: «Ci auguriamo che a livello nazionale venga recepita e diventi uno spunto per estendere le norme anche fuori dal Lazio». La sfida al governo è chiara: il ministro del Lavoro Luigi Di Maio aveva scelto proprio i rider per il suo primo incontro, ma il tavolo tra le parti sociali si è interrotto dopo l'estate, lasciando delusi i ciclofattorini che organizzati nelle loro Union sindacali avevano raggiunto la capitale nella speranza di ottenere concretamente più diritti. In realtà, il governo non è riuscito a far passare neanche gli emendamenti nel cosiddetto decretone: era il 12 marzo quando sono stati tutti dichiarati inammissibili per estraneità di materia. La legge regionale però, potrebbe riaprire la partita.

Peso: 29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-105-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring